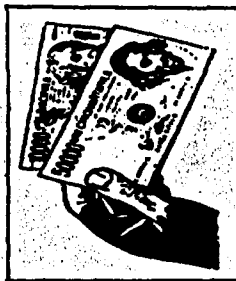


Questione morale



L'ex dirigente statale fu ricevuto dal senatore dc il 18 febbraio, il giorno della sua scomparsa. In una lettera durissimo attacco al pm Savia «Non accetto inquisizioni da giudici corrotti»

Nello studio di Andreotti l'ultimo colloquio di Castellari

È Giulio Andreotti il personaggio misterioso che incontrò Sergio Castellari giovedì mattina, prima della sua scomparsa. Lo conferma anche il senatore democristiano, che però nega di aver dato all'ex dirigente qualunque informazione sulla sua vicenda giudiziaria.

ANNA TARQUINI

ROMA. Giovedì 18 febbraio, prima di sparire, Sergio Castellari si recò a piazza in Lucina per incontrare Giulio Andreotti. Pochi minuti passati con il senatore, forse la sua ultima speranza, poi uscito da quelle stanze, già deciso a farla finita, scrisse una lunghissima lettera a Orazio Carabini, giornalista del Mondo. Quella lettera lasciata come testimone dall'ex dirigente delle partecipazioni statali inquisito per la vicenda Enimont, pubblicata ieri dal settimanale, è un durissimo atto d'accusa al sostituto procuratore Orazio Savia.

cidio dell'ex dirigente, ha detto di non essere al corrente di quell'incontro, ma che proverà ad ascoltare tutti i testimoni necessari a fare luce sulla vicenda, compreso il senatore Andreotti, che sarà dunque chiamato a testimoniare per raccontare il colloquio avuto con Castellari. Anche se Andreotti, pur ammettendo di aver ricevuto l'ex dirigente quella mattina, ha decisamente smentito di aver avuto un qualunque ruolo nella vicenda.

Con il passare dei giorni il mosaico Castellari si sta ricomponendo. Si era parlato spesso di un possibile ricatto subito dai magistrati. Si era parlato anche di un incontro avuto con un noto uomo politico. E dell'ipotesi che dopo quel colloquio Castellari si fosse deciso a non presentarsi all'appuntamento con il giudice fissato quel giovedì alle 15.30. Qualcuno, hanno sempre detto i suoi avvocati, lo doveva aver convinto che avrebbe dovuto parlare. Ancora ieri, Luigi Di Maio ha sostenuto questa versione: «La sua situazione non era delle più rosee. Doveva chiarire qualcosa, doveva parlare. Io stesso avevo voluto accertarmi che il colloquio con il giudice Savia non si sarebbe tramutato in arresto. Un ricatto, se così si può chiamare, dunque c'è stato. Dall'inchiesta avviata in un primo tempo dal procuratore aggiunto Ettore Torri venne stralciato un fa-

scolio sulle carte sequestrate in casa di Castellari. Fu chiesto l'arresto dell'ex dirigente per il reato di violazione della pubblica custodia di cose. Troppo pochi però gli elementi accusatori. E il gip Raffaele De Luca Comandini, noto per il suo rigore e garantismo, respinse la richiesta.

Castellari avrebbe potuto fornire spiegazioni sui documenti del ministero sequestrati nella sua villa e sui contratti stipulati da una società italiana per l'acquisto di uranio puro nei paesi dell'Est, che sarebbe poi stato venduto all'Iran con una triangolazione che prevedeva l'intervento di una banca tedesca. Forse doveva anche chiarire la sua posizione di consulente Eni, l'ente per cui aveva lavorato per anni, e soprattutto quella con la Deutsch Bank. Per questo aveva chiesto ai suoi avvocati e a un amico fidato di sondare la sua posizione giudiziaria. E c'è un altro particolare che potrebbe avvalorare questa ipotesi. Poi il colpo di scena. Se in un primo momento Castellari sembrava aver accettato di buon grado l'interrogatorio, improvvisamente cambiò idea. E all'appuntamento fissato con i suoi legali, proprio per concordare l'interrogatorio, non si presentò mai. Ora si sa che quella mattina incontrò Giulio Andreotti, con il quale si era consultato più volte sull'Enimont, quando ancora era dirigente alle Partecipazioni statali.

La lettera «Denuncio l'ingiustizia e il ricatto»

Questi sono i brani più significativi della lettera che Sergio Castellari ha inviato al settimanale «Mondo».

«Nell'unica occasione in cui mi sono presentato spontaneamente al procuratore aggiunto Torri, questi mi invitò genericamente a essere collaborativo con riferimento al caso Enimont. Ho rappresentato al dott. Torri in quell'occasione che non mi sentivo di esprimere oggi giudizi che erano frutto di valutazioni a posteriori... Quando sono apparse sui giornali le notizie relative agli accertamenti che guardano a finanza e procura della repubblica stavano svolgendo sulla documentazione sequestrata nella mia abitazione, mi sono attivato per offrire tutta la collaborazione necessaria... Due distinte fonti, una delle quali i miei avvocati, mi hanno rappresentato concordemente che il sostituto procuratore Savia chiedeva che io mi presentassi a lui per denunciare un qualsiasi significativo episodio delittuoso di tangenti nelle partecipazioni statali che, dopo tanti anni di lavoro nel sistema, non potevo non conoscere. L'episodio poteva riguardare i socialisti, ai quali io ero vicino, ma al limite anche altri settori politici. Nel caso non avessi accettato la sua proposta, il sostituto procuratore



Il cadavere di Sergio Castellari

Savia, pur riconoscendo che gli accertamenti condotti nei miei confronti non facevano emergere fatti gravi penalmente rilevanti, avrebbe dato corso al mandato di cattura già firmato nei miei confronti, pur non potendo occultare prove o elementi rilevanti ai fini delle indagini in corso nei miei confronti... Intendo denunciare l'ingiustizia e respingere il ricatto del dott. Savia perché mi si chiede di compiere un'azione abietta e vile, quale sia il settore politico coinvolto, ed anche perché non ho elementi concreti per denunciare episodi delittuosi: non posso accettare di barattare la mia libertà con la mia dignità... Il dott. Savia rifiuta di concedere ad un cittadino di fornire in libertà spiegazioni sui documenti ed elementi privi di qualunque natura delittuosa... Non posso inoltre accettare di essere inquisito da organi e persone di cui è nota l'acquiescenza e connivenza al sistema e la diretta profonda corruzione. Il nostro paese non è un'eccezione nel mondo, ma è comunque terribile avere piena coscienza delle profonde lacerazioni che tutti indistintamente abbiamo concorso a produrre, avendo distrutto tutte le regole della convivenza... «Pregho tutti di non strumentalizzare questa mia testimonianza».

È morto il nostro compagno e amico LELLO DOMINICIS

I compagni del Pds si stringono con affetto intorno ai familiari tutti. La camera ardente sarà allestita domani 3 marzo dalle ore 9 alle ore 11 presso l'ospedale San Camillo, Roma, 2 marzo 1993

È mancata all'affetto dei suoi cari GIUDITTA LOTTO vedova BAJARDI

Ne danno l'annuncio i figli Sante, Enzo, le figlie, i nipoti, i parenti tutti. Funerari in forma civile mercoledì 3 marzo alle ore 8.30 dal cimitero Parco di Torino Sud. La famiglia sottoscrive per l'Unità in sua memoria. Torino 2 marzo 1993

La Federazione torinese del Pds è vicina al compagno Sante Bajardi per la scomparsa della mamma

GIUDITTA LOTTO BAJARDI e si unisce al cordoglio dei familiari. Torino 2 marzo 1993

Giorgina Levi esprime profondo dolore per la morte della compagna e amico onorevole

MARIA BERNETTIC limpido esempio di dedizione totale al movimento operaio e di autentica umanità e coraggio. Sottoscrive lire 500.000 per l'Unità. Torino 2 marzo 1993

Gli amici e compagni della U.L.T. di Torino commossi per la perdita del caro

VINCENZO DI ROSA (ENZO) esprimono ai familiari le più sentite condoglianze, e sottoscrivono per l'Unità in sua memoria. Torino 2 marzo 1993

La presidenza nazionale della confederazione Arci è profondamente colpita dalla improvvisa scomparsa del compagno

MARINO COSI fondatore dell'Arci caccia valoroso e animo dirigente dell'Arci esemplare combattente democratico. Espone ai familiari tutti i sensi del suo profondo cordoglio. Roma, 2 marzo 1993

Giorgio Mingardi e Arrigo Diodati si stringono ai familiari per la dolorosa e improvvisa scomparsa del compagno

MARINO COSI amico e partecipe di tante battaglie comuni. Roma, 2 marzo 1993

Arci Nova Toscana esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa di

MARINO COSI Un compagno che ha dato tantissimo alla costruzione non solo dell'Arci Caccia ma di tutta l'Associazione. Lo ricorderemo sempre nel nostro lavoro quotidiano. Firenze, 2 marzo 1993

L'Unari toscana partecipa con dolore al lutto della famiglia e dell'Arci Caccia per la perdita dell'amico

MARINO COSI Firenze, 2 marzo 1993

I compagni dell'Unione comunale del Pds di Sorgane si stringono con affetto al marito Andrea e ai fratelli Fabio e Giancarlo, sindaco di Baggio a Ripoli, per la scomparsa prematura di

CRISTINA Bagno a Ripoli (FI), 2 marzo 1993

Profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del compagno

MARINO COSI siamo vicini alla famiglia e ai suoi collaboratori. Firenze, 2 marzo 1993

Il 27/2/1993 è mancato ai suoi cari e al Pds

ETTORE BORTOLAMI

Aveva 92 anni. Iscritto al Pci dalla fondazione, fu delegato al congresso di Lione e per questo confinato. Partecipò alla Resistenza. Nel 1945 fondò la sezione Pci di Valtabarozzo. Nel 1946 fu eletto consigliere comunale a Padova, alle prime elezioni amministrative del dopoguerra. Sempre attivo nei sostenimenti delle battaglie e gli ideali del Pci, aderì alla svolta del 1989, partecipando al congresso costitutivo del Pci. I funerali si svolgono, in forma civile, mercoledì 3 marzo alle ore 10.30 al cimitero vecchio di Valtabarozzo (Pd), i compagni della Federazione Pci di Padova e della sezione A. Gramsci si stringono affettuosamente attorno ai figli e nipoti. Padova, 2 marzo, 1993

A quattro anni dalla scomparsa, a quanti lo amarono e stimarono la famiglia ricorda il caro compagno

CARLETO POKRINI esempio di onestà e dedizione. Un particolare ringraziamento al Centro anziani di via Adini per le iniziative in sua memoria. La famiglia sottoscrive in memoria. Milano, 2 marzo 1993

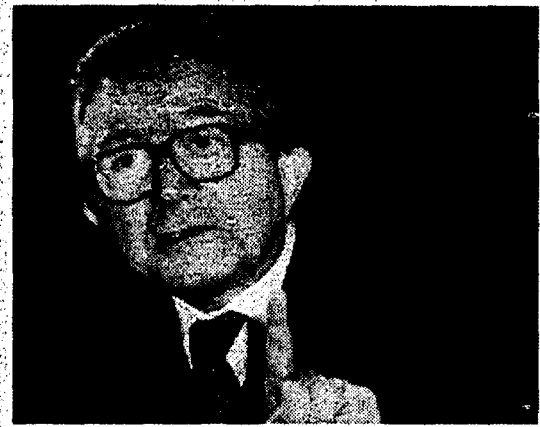
Nel 4° anniversario della scomparsa del caro indimenticabile

CARLETO POKRINI il Centro anziani di via Adini lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Sottoscrive per l'Unità. Milano, 2 marzo 1993

L'INTERVISTA

Il senatore dc: «Ma abbiamo parlato solo di lavoro»

ROMA. «Sì, è vero, l'ho ricevuto nel mio studio quel giovedì mattina, ma abbiamo parlato solo pochi minuti. Chiamato in causa per la vicenda di Sergio Castellari, Giulio Andreotti parla di quell'incontro, avvenuto nello studio di piazza in Lucina prima che l'ex dirigente delle Partecipazioni statali inquisito per la vicenda Enimont decidesse di non presentarsi al giudice. L'ex presidente del consiglio però nega che quell'appuntamento avesse una relazione con la tragedia vissuta in quelle ore da Castellari. Senatore, lei conferma di aver incontrato Sergio Castellari giovedì 18, il giorno della sua scomparsa? Sì, Castellari venne nel mio studio la mattina. Aveva telefonato alla mia segreteria due settimane prima per fissare l'appuntamento. Ma era una cosa così, io non lo frequentavo abitualmente. Non lo vedevo da più di un anno, da quando era



Il senatore dc Giulio Andreotti

andato via dal ministero delle Partecipazioni statali. Le ha parlato della sua posizione giudiziaria? No, è venuto da me per parlare del suo lavoro. L'anno scorso, quando ancora era al governo, il ministero delle Partecipazioni statali in via di scioglimento e lui mi comunicò che intendeva andarsene prima della soppressione. Quel giovedì è venuto da me perché confidava in quel episodio. Mi ha detto: «Ti ricordi cosa ti chiesi quel giorno?». Io gli ho risposto di sì. Ricordavo benissimo. Castellari mi ha allora messo al corrente delle consulenze ottenute con l'Eni e con la Deutsch Bank dopo la pensione. Era preoccupato si credesse che queste consulenze fossero il frutto di favori fatti in precedenza, quando era alle Partecipazioni statali. Perché un giudice aveva sequestrato alcuni documenti in casa sua. Gli domandai se c'era qualcosa di strano, se aveva modo di

L'INTERVISTA

Il procuratore Mele: «Quel giudice? È limpidissimo»

ROMA. Le accuse? «Tutte infondate». Orazio Savia? «Un sostituto limpidissimo». Il procuratore capo di Roma, Vittorio Mele, difende il giudice del caso Castellari. E spiega: «Non conoscevo il contenuto di questa lettera. Ora voglio capire, ma sono certo che non vi è niente di fondato». Dottor Mele, contro il giudice Savia vennero mosse accuse pesantissime. Nella lettera, Castellari parla esplicitamente di ricatto. Lei che opinione si è fatto? No, nel modo più assoluto. Anzi, posso dire che nei giorni scorsi ho incontrato l'avvocato di Castellari, Di Maio, e non mi ha fatto parola di questo presunto ricatto. Dottor Mele, quando ha scritto la lettera, a quanto si sa Castellari stava per uccidersi. È davvero pensabile che abbia mentito? Mi rendo conto del problema. Ma le sue condizioni... Insomma, stava per suicidarsi, sicuramente era angosciatissimo. E, allora, proprio per questo io

dico che deve avere ingigantito le cose.

Castellari parla di giudici «di cui è nota l'acquiescenza e connivenza... e la profonda corruzione».

Questa, per la verità, è una espressione molto vaga. Chissà a cosa o a chi intendeva riferirsi. Non viene fatto nemmeno un nome.

Signor procuratore, lei, dopo questo scritto, se la sente di giurare sull'integrità del giudice Savia?

Sì. Francamente, non dubito in alcun modo della limpidezza del dottor Savia. E non è solo un'opinione personale. Prendiamo l'inchiesta. L'aveva aperta il dottor Savia? No. L'inchiesta era di Ettore Torri che, poi, si è rivolto a Savia, in quanto questi ha una vasta esperienza nel campo dei reati finanziari. Savia, insomma, si occupava di questa indagine su richiesta di Torri.

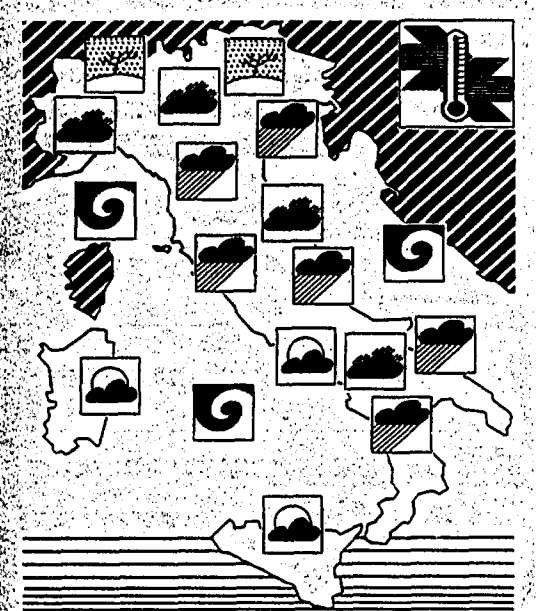
In merito alla lettera, parlerà di nuovo con gli avvocati di Castellari?

Sì, li voglio incontrare. Avevo letto gli altri scritti, e non c'erano accuse di questo genere. Ora, però, mi pare necessario fare chiarezza su questa vicenda.

Sarà aperta un'inchiesta?

Questo, forse, è troppo. E, in ogni caso, non posso dirlo. Devo prima di tutto capire esattamente di che si tratta.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di bassa pressione che interessa la nostra penisola si è spostata leggermente verso nord-ovest ed allo stato attuale ha il suo minimo valore localizzato sul Pireneo. La perturbazione che vi è inserita continua ad interessare tutte le regioni italiane. La temperatura si manterrà generalmente invariata con valori medi inferiori a quelli stagionali. Continua ad affluire sulle nostre regioni aria umida ed instabile proveniente da sud-est. TEMPO PREVISTO: Inizialmente cielo molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni italiane. La nuvolosità sarà accompagnata da precipitazioni sparse a carattere intermittente e di tipo nevosivo sui rilievi e localmente anche su qualche pianura del nord. Durante il corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle isole maggiori e sulla fascia tirrenica dove si potranno avere frazionamenti della nuvolosità con conseguenti schiarite. VENTI: deboli o moderati provenienti da sud-est al centro e al meridione e da nord-est sulle regioni settentrionali. MARI: ancora tutti mossi. DOMANI: tendenza alla variabilità ad iniziare dalla fascia occidentale della penisola. Si avranno formazioni nuvolose irregolari, qualche pioggia residua ma durante il corso della giornata si avranno anche schiarite più o meno ampie. La variabilità si estenderà gradualmente a tutte le regioni italiane.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs including Buongiorno... Italia, Stumenti Terzi e problemi dalle scuole italiane, Ultimora, Voltapagina cinque minuti con F. Rosi, etc.

l'Unità Tariffe di abbonamento. Table showing subscription rates for annual, semi-annual, and monthly periods. Also includes information about advertising rates and contact details.